



## Per GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021 giovedì della seconda settimana di avvento

VANGELO: Mt. 11,11-15

*In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».*

Gesù ci svela il segreto per diventare veramente grandi:  
essere piccolo seme e collaboratori all'interno del regno di Dio,  
il grande e bel sogno di amore che Dio Padre ha sull'umanità.  
Gesù ha dato inizio a questo nuovo mondo e modo di vivere  
con i suoi atteggiamenti di attenzione e di amore  
per i più poveri, per gli emarginati, per gli esclusi, per i peccatori.  
Questa realtà nuova, che dà speranza all'umanità,  
e contribuisce a cambiare la realtà perché accoglie tutti  
ha bisogno di persone che fanno proprie le stesse scelte di Gesù.  
Anche ciascuno di noi può immergersi in questo regno,  
può contribuire a portarlo avanti e renderlo vero nel quotidiano,  
nonostante le nostre piccolezze e le nostre fragilità.  
Gli faremo fare un piccolo passo di crescita  
ogni volta che sapremo accogliere e accompagnare,  
ogni volta che sapremo perdonare e non giudicare,  
ogni volta che contribuiremo all'unità e non alla divisione,  
ogni volta che doniamo con generosità e non teniamo per noi,  
ogni volta che costruiamo ponti che uniscono e non barriere che dividono,  
ogni volta che guardiamo gli altri con fiducia senza puntare il dito;  
ogni volta che sappiamo donare senza pretendere il contraccambio.

*O Signore, dacci il coraggio di fare nostri  
i tuoi atteggiamenti di amore generoso e sempre disponibile.  
Dacci la forza per essere tra coloro che contribuiscono  
a costruire il tuo regno di amore, di giustizia e di pace.  
Fa' che apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo,  
le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità  
e ci sentiamo provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto.  
Le nostre mani stringano le loro mani e ci impegniamo  
a tirarli a noi perché sentano il calore della nostra presenza,  
dell'amicizia e della fraternità.  
Che il loro grido diventi il nostro  
e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza  
che nasconde ipocrisia ed egoismo.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro